

Tecnologia tra 2019 e 2020: intervista a Gabriella Marchioni Bocca



8 Gen 2020

Tecnologia tra 2019 e 2020. Secondo **Gabriella Marchioni Bocca** l'anno appena concluso obbliga a **interrogarsi sul futuro** e affinare i sensi. Obiettivo: cogliere in questo che è appena iniziato, anche **la più sottile indicazione** sulla strada da imboccare. **"Complicati"**, così il presidente di **ASSOMAC** (e titolare di Lamebo) definisce i dodici mesi che ci siamo appena lasciati alle spalle. Difficili da affrontare, ma allo stesso tempo **sfidanti** per i **tanti interrogativi** che lasciano sul campo. **"Dobbiamo capire se il rallentamento è legato alla congiuntura o se il problema è strutturale** – spiega -. **C'è preoccupazione**. Ma segnali positivi si possono cogliere. Sia guardando le vetrine dei negozi dove **la pelle torna protagonista**. Sia ascoltando le tante domande dei clienti che dimostrano il loro interesse".

Che bilancio possiamo tracciare del 2019?

"È stato un anno positivo fino a giugno. Poi abbiamo cominciato ad avvertire un rallentamento fino settembre. Ottobre, novembre e dicembre sono stati, infine, mesi tranquilli".

Da cosa è dipeso questo andamento?

"È quello che bisogna capire. Ma non è così facile. I segnali sono stati diversi da regione a regione. In generale è importante chiarire se si tratta di dinamiche congiunturali oppure più strutturali. Nel primo caso possiamo immaginare che il rallentamento nasca dalla conclusione dei grandi investimenti sull'industria 4.0 e dalla riorganizzazione dell'automotive. Ma, in questo caso, tutto dovrebbe ripartire. Nel secondo caso, invece, diventerebbe necessario affrontare il problema in modo profondo".

C'è una prevalenza per l'una o l'altra ipotesi?

"Il timore c'è, perché nessuno ha certezze. Bisogna dire che i clienti continuano a interessarsi alle tecnologie. Non vogliono rimanere fermi, ma gli investimenti possono essere onerosi. Così, qualcuno riesce più facilmente a finalizzare gli ordini e altri meno. È una situazione che riguarda sia la concia, che la pelletteria e il calzaturiero. Detto ciò, io credo che proprio tutto questo interesse debba farci guardare con coraggio al futuro, che richiede comunque sforzi".

Quali?

"Dalla nostra assemblea è emersa la volontà forte di lanciare una campagna dirompente a favore della pelle. Una campagna verso l'esterno. Chi vive in questo nostro mondo sa quanto lavoriamo a favore dell'ambiente, Conosce tutti i nostri pregi, ma non l'abbiamo ancora mai comunicato bene all'esterno. Non è mai troppo tardi per farlo. Ora bisogna cominciare davvero. Stare fermi, in questo caso, sarebbe molto pericoloso. Gli associati ASSOMAC stanno lavorando da tempo, e alacremenente, sul fronte sostenibilità perché si rendono conto che è questa la direzione verso cui andare. Una dimostrazione tangibile arriva anche dall'adozione della Targa Verde. Cioè, il percorso volontario utile a informare il cliente finale sui parametri di efficienza e riduzione dell'impatto ambientale delle tecnologie prodotte. E proprio le macchine sono uno strumento fondamentale attraverso cui la filiera può dimostrare la propria sostenibilità. Per tali ragioni è importante che questa attività di comunicazione sia svolta come sistema pelle".

Quali segnali si aspetta dal prossimo Simac Tanning Tech (Fieramilano Rho, 19/21 febbraio 2020)?

"Positivi, proprio in ragione di quell'attenzione di cui parlavo prima. Alcuni degli interrogativi che ci stiamo ponendo potrebbero trovare risposta nei primi mesi dell'anno. Avere vicine Simac, Lineapelle, Micam e Mipel può essere di aiuto per chiarire il quadro. Io vedo le ragioni per essere positivi, ma certo bisogna attivarsi per coglierle. E bisogna farlo subito".